

TEM E BREBEMI: I DATI DELLA REGIONE CONFERMANO LE PREVISIONI DI SINDACI E AMBIENTALISTI, EST MILANESE VERSO L'INFARTO DA TRAFFICO**NESSUN MIGLIORAMENTO PREVISTO PER L'ATTUALE TANGENZIALE EST, CASSANESE E RIVOLTANA INVECE SCOPPIERANNO****LEGAMBIENTE E SINDACI: NO A NUOVE AUTOSTRADE SENZA IL POTENZIAMENTO DI FERROVIE, METROPOLITANE E TRASPORTO PUBBLICO**

Dovevano essere il sogno di Regione e Concessionarie autostradali, ma si stanno trasformando nell'incubo dei comuni dell'Est Milanese che, raccolti in Associazione, da anni si battono – forti di studi e di piattaforme di proposte – per ottenere misure di contenimento del traffico e dell'inquinamento nel quadrante est della provincia di Milano.

E a confermarlo sono i dati resi noti da Legambiente Lombardia. I dati provengono dalla stessa Regione Lombardia che – con la società Infrastrutture Lombarde SpA - ha commissionato una ricerca per valutare gli scenari futuri (al 2012, avendo come anno di riferimento il 2002) di evoluzione del traffico sulla viabilità locale e autostradale in seguito alla realizzazione delle due opere.

A doversi preoccupare maggiormente sono i cittadini che vivono lungo la Cassanese, tra Segrate, Pioltello e Melzo. Questa strada riceverà una energica iniezione di nuovo traffico da parte della nuova autostrada direttissima (chiamata impropriamente BreBeMi, in realtà si ferma a Melzo, dove è previsto l'innesto sulla TEM). +58% di traffico sulla Cassanese, questo è il dato-choc calcolato dalla Regione, se nel 2012 la Direttissima sarà in esercizio. Ma non andrà meglio lungo la parallela strada Rivoltana: questa già congestionata arteria che attraversa il Parco Agricolo Sud Milano si vedrà iniettare una overdose di traffico pari al 45% del traffico attuale. A questo traffico si dovrà aggiungere un +12%, pari al 'fisiologico' e generalizzato aumento previsto (ottimisticamente) dalla Regione per il decennio 2002-2012.

Per l'attuale 'popolo incolonnato' della Tangenziale Est, non c'è speranza: continueranno ad essere incolonnati. La Regione prevede che la TEM sottrarrà solo il 6-8% dell'attuale traffico alla vecchia tangenziale. Cioè, molto meno del previsto aumento di traffico (+12%), e perfino la 'Cerca' non beneficerà granchè del tracciato autostradale che verrà costruito parallelo ad essa, mentre sull'autostrada Milano – Bergamo l'unica speranza di alleviare gli incolonnamenti è legata alla quarta corsia.

'Questi progetti autostradali ci allontanano da qualsiasi ragionevole obiettivo di riduzione dell'inquinamento della Pianura Padana, ed aggraveranno la dipendenza della Lombardia dal petrolio – ammonisce Damiano Di Simine presidente di Legambiente Lombardia- Si può dire che BreBeMi e TEM sono un'arma puntata alle tempie della metropoli, e in primo luogo verso l'Est Milanese che da sempre lamenta problemi di traffico locale destinati a restare irrisolti.' Dello stesso avviso sono i tecnici dell'Associazione dei Comuni, che avvertono che senza politiche mirate che modifichino il modello di mobilità prevalente – cioè i comportamenti di viaggio e lo stesso assetto territoriale - si corre il rischio di riprodurre in pochi anni le stesse criticità di oggi, avendo consumato nuove parti di territorio. Solo l'aumento di affidabilità, prestazioni, sicurezza e comfort dei modi alternativi all'auto è in grado di dare equilibrio e sostenibilità alla crescita della mobilità a cui si va incontro negli anni futuri, per gestire i grandi flussi pendolari di punta, gli scambi con l'area centrale milanese, allo stesso tempo salvaguardando abitati e paesaggio, dedicando parti più estese delle reti stradali urbane alla moderazione del traffico ed alla riqualificazione urbana.

Il fronte della critica ai progetti autostradali non è un fronte del 'non fare', avvisa Paolo Sabbioni, sindaco di Melzo e presidente dell'associazione dei comuni: 'Sappiamo benissimo che non agire oggi significa avviarci verso la paralisi domani, con o senza TEM. Alla Regione Lombardia, che ci prefigura un aumento generalizzato di traffico legato alla realizzazione di nuovi assi di transito, noi chiediamo come condizione irrinunciabile che, contestualmente a questi, vengano accolte le nostre richieste di potenziare i servizi ferroviari, metropolitane e la rete del Trasporto Pubblico Locale: senza questi interventi, l'Est Milanese è destinato a perdere i requisiti minimi di abitabilità'

Questi gli interventi minimi richiesti dai comuni:

- prolungamento delle linee metropolitane M2 da Cologno a Vimercate ed M3 in direzione Paullo;
- acquisto di adeguato materiale rotabile per intensificare i servizi lungo la linea MM2 per Gessate e l'ammodernamento delle stazioni e delle attrezzature di interscambio;
- ammodernamento ed adeguamento del materiale rotabile dedicato ai futuri servizi ferroviari regionali, una volta completato il sistema passante di Milano;
- L'istituzione di nuovi servizi su gomma

Occorre inoltre prevedere interventi sulla rete stradale locale, che va predisposta ad accogliere nuovi flussi, e sulla rete ciclabile, che può sottrarre significative quote di domanda al traffico veicolare

'Nessuno ci smuove dalla nostra convinzione, supportata anche dai ricercatori incaricati dalla Regione: se veramente si intendono perseguire obiettivi di risanamento atmosferico e di riduzione delle emissioni climalteranti, la cura del ferro e del trasporto pubblico è l'unica possibile. Non possiamo essere favorevoli a progetti come TEM e BreBeMi, perchè si tratta di autostrade concepite per rendere ancora più competitivo l'uso dell'auto per la mobilità pendolare, a scapito dei servizi di mobilità collettiva' concludono gli ambientalisti.

Per informare la popolazione sullo stato dei progetti e sulle previsioni di traffico che investiranno l'Est Milanese, le associazioni e i comitati locali hanno indetto una prima assemblea pubblica a Gorgonzola, nella serata di martedì 19 giugno.